

AII.A

Statuto dell'Associazione di Promozione sociale:

Babel a.p.s

TITOLO I

COSTITUZIONE-SEDE-SCOPI E DURATA

ART. 1

Costituzione

E' costituita nel rispetto del codice civile, della L 383/2000, del Decreto Legislativo 03.7.2017 n. 117 e successive modifiche l'associazione di promozione sociale denominata: "Babel a.p.s".

ART.2

Norme di riferimento

Fino all'operatività del Registro unico nazionale Terzo settore continuano ad applicarsi per l'associazione le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione nel Registro regionale delle APS. Il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, nelle more dell'istituzione del Registro medesimo, si intende soddisfatto da parte dell'associazione, ai sensi dell'art. 101 del Codice del terzo settore, attraverso la sua iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale attualmente previsto dalla specifica normativa di settore.

ART. 3

Sede

L'Associazione ha sede in Roma via Macedonia n. 20/22, l'eventuale trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Roma, non comporta modifica statutaria.

ART. 4

Scopi e finalità'

L'Associazione ha quale scopo la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, sotto ogni forma dello sviluppo culturale, sociale, naturalistico attraverso la conoscenza del territorio e dei suoi aspetti culturali e ambientali delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo 03.7.2017 n. 117.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art.6 del Codice del Terzo settore, attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime. La loro individuazione sarà successivamente operata da parte del Consiglio Direttivo.

L'Associazione persegue fini di solidarietà sociale, umana, civile, culturale nei confronti degli associati e di terzi, ed è senza scopo di lucro.

L'Associazione è apartitica, aconfessionale e ispira le norme del proprio ordinamento interno a principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.

Gli eventuali proventi dell'attività associativa devono essere reinvestiti nelle attività istituzionali.

Durante la vita dell'Associazione non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto, utili, fondi, riserve o capitale, salvo che questo sia imposto dalla legge.

L'Associazione, inoltre, garantirà la democraticità della struttura, l'elettività delle cariche associative nel rispetto del principio della pari opportunità tra donne e uomini e la gratuità delle cariche.

Gli ulteriori aspetti relativi all'organizzazione interna dell'Associazione sono disciplinati da un eventuale Regolamento, deliberato dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio Direttivo

Le finalità dell'Associazione sono:

Ispirandosi all'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile 2030, l'Associazione si pone il fine di contribuire al perseguimento di uno sviluppo sostenibile, declinato nella sua dimensione economica, ambientale e sociale, ovunque e per tutti e tutte.

In questo contesto, l'Associazione privilegia l'impegno finalizzato al miglioramento della qualità della vita degli insediamenti umani, affinché siano garantiti i diritti di tutti e tutte. In tal senso, l'Associazione intende promuovere modelli di pianificazione e gestione degli spazi urbani e degli insediamenti umani ispirati ai principi dell'inclusività, della sicurezza, della resilienza e della sostenibilità.

L'Associazione, inoltre, privilegia e promuove l'adozione di approcci e metodologie integrati, volti a favorire la partecipazione e il coinvolgimento di tutti coloro che abbiano un interesse rispetto alle iniziative che si intende realizzare.

L'Associazione, quindi, intende attuare iniziative volte a perseguire i seguenti ambiti di interesse:

Architettura come diritto

Sostenere il ruolo dello spazio come nuovo teatro in cui trovano sintesi numerosi conflitti contemporanei, politici, economici, sociali e culturali e, in tal senso, rivendicare una pratica dell'architettura e del progetto dello spazio per l'uomo come esercizio di civiltà, attivismo e impegno etico finalizzato alla costruzione di un nuovo "spazio di giustizia", in cui le società umane possano rifondarsi sulla base dei principi di una vera universalità dei diritti umani e di rispetto delle differenze.

Diritto all'abitare e partecipazione

Garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti, proponendo iniziative finalizzate alla promozione e all'attivazione di buone pratiche legate allo sviluppo sostenibile. Entrare in relazione con i beneficiari, costruire un rapporto organico, dove si affrontano temi legati al territorio come risorsa, alla terra come proprietà collettiva, dove i mezzi implicati riguardano sia il manufatto (materiali ed energia) che il contesto (suolo, paesaggio). Il progetto acquisisce un significato più ampio, diventa un processo e non solo un prodotto, affronta un percorso più articolato, che implica un'analisi da differenti angolazioni e che ha caratteristiche di continuità.

Urbanismo verde

Favorire un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione

partecipata e integrata degli insediamenti umani per rispondere ai diversi problemi con quattro concetti fondamentali: ambiente, società, economia e cultura.

a) Preservare, in primo luogo, l'integrità del patrimonio ambientale, rispettando gli ecosistemi esistenti e garantendo l'attuazione di sistemi ecologicamente validi.

b) Promuovere l'equità sociale tra individui, nazioni e generazioni, facilitando nel contempo l'accesso all'istruzione, all'occupazione, all'assistenza sanitaria, all'alloggio.

c) Potenziare l'eco-efficienza attraverso una sana gestione delle risorse, per soddisfare le esigenze della popolazione, trasferendo al contempo la responsabilità dei cittadini in merito ai beni che producono e consumano.

d) Contribuire con la creatività per arricchire l'espressione culturale delle comunità umane nella pianificazione e nell'architettura dei territori e degli insediamenti in cui c'è vita.

Spazio Pubblico

Rivendicare e sostenere l'importanza dello spazio pubblico come luogo ed espressione della natura democratica della vita urbana e favorire interventi volti a creare, potenziare, rigenerare e valorizzare lo spazio pubblico all'interno degli insediamenti umani come diritto dell'individuo all'esercizio e godimento di una piena vita relazionale.

Verde Pubblico

Impegnarsi nel fornire accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, riconoscendo che il godimento del verde e dell'elemento naturale è un diritto connaturato allo statuto di cittadinanza di chi abita le città e le metropoli contemporanee.

Salvaguardia del patrimonio antropico e naturale

Proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale, archeologico e ambientale nell'ottica della sua trasmissione alle generazioni future e nel rispetto dell'identità dei luoghi e delle comunità locali e delle loro tradizioni.

Riqualficazione e Rigenerazione

Sostenere la riqualficazione e la rigenerazione dei contesti più poveri e marginali, avviando la ricerca e l'utilizzo di strategie essenzialmente basate sul rapporto tra architettura sostenibile e benessere sociale. Promuovere in questo senso, l'adozione di progetti finalizzati all'emancipazione sociale e culturale delle comunità locali, mediante la realizzazione di luoghi e ambienti di "apprendimento diffuso" dove lo 'spazio' assume un ruolo centrale, divenendo esso stesso veicolo di esperienze educative, culturali, di scoperta e di ricerca.

Cambiamenti climatici

Ridurre l'impatto ambientale negativo delle città, in particolare riguardo all'inquinamento e alla gestione dei rifiuti. Facendo proprie le preoccupazioni in merito alla crisi climatica, l'Associazione si propone di perseguire, adottare e promuovere strategie di miglioramento e adattamento ai cambiamenti climatici, anche per quanto riguarda l'efficienza energetica del patrimonio costruito. In particolare, si propone di sensibilizzare e avviare iniziative sui temi del riciclo, del riuso e della mobilità dolce, come strategie sostenibili per la crescita urbana e sociale.

Emergenze ambientali e umanitarie

Intervenire nei contesti afflitti da calamità e disastri naturali e umanitari che pongano a rischio la salute, la vita e la dignità delle persone, operando in tal senso attraverso progetti di mitigazione della crisi e di messa in sicurezza degli individui. Favorire modelli di costruzione dello spazio antropico rispettoso dei contesti naturali e delle condizioni di fragilità che i territori presentano, in un'ottica di prevenzione dei disastri ambientali.

Educazione e inclusione

Favorire l'inclusione sociale e il pieno sviluppo della persona all'interno degli insediamenti umani. Al centro della 'sfida' vi sono la persona, il cittadino con la sua "*capacità di aspirare a...*" e una proposta di iniziative ed azioni capaci di favorire l'uguaglianza delle opportunità. Rispetto a tale obiettivo, la lotta alla povertà educativa, unitamente alle altre finalità dell'associazione, diviene strumento base di emancipazione sociale e promozione dei diritti di tutti coloro che vivono nei moderni contesti urbani.

Migrazione e inclusione

Favorire l'integrazione sociale di comunità immigrate, promuovendo attività e avviando progetti a favore della sicurezza urbana e dell'inclusione sociale di cittadini, migranti e rifugiati, anche attraverso percorsi di educazione interculturale, iniziative sportive, creative, di formazione per i bambini, giovani e adulti, di divulgazione e campagne di sensibilizzazione.

Lotta alla discriminazione e alla segregazione

Sostenere ogni iniziativa che comporti attività di progettazione, promozione, divulgazione e sensibilizzazione finalizzate all'abbattimento di ogni forma di discriminazione e segregazione che ricorra a dispositivi e conformazioni dello spazio antropico materiale e immateriale per realizzarsi.

Abbattimento delle barriere architettoniche

Promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità, favorendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e facendo propri i principi dell'*inclusive design* e del *design for all*. Sostenere progetti volti a mitigare l'impatto dello spazio urbano sulle disabilità degli individui, con particolare riferimento allo spazio pubblico, al fine di promuovere una crescita urbana inclusiva ed adattiva a tutte le sensibilità.

ART.5

Strumenti

Per perseguire gli scopi di cui all'art. 4, l'Associazione può svolgere le seguenti attività:

- la realizzazione di studi, analisi, rapporti per l'identificazione dei bisogni di contesti e realtà dove siano richiesti interventi volti a migliorare la qualità e la vivibilità dello spazio antropico, materiale e immateriale, al fine di perseguire una pianificazione e una progettazione sostenibile;

- la pianificazione e la progettazione di interventi architettonici e urbanistici secondo le migliori pratiche disponibili, al fine di soddisfare i bisogni identificati e garantire la tutela dei diritti di tutti e tutte;
- la formulazione di iniziative di sviluppo al fine di reperire le risorse necessarie alla realizzazione e attuazione di progetti rispondenti ai bisogni dei contesti di intervento;
- l'implementazione di iniziative, progetti e interventi volti al raggiungimento di obiettivi coerenti con le finalità dell'Associazione, ovvero sia il perseguimento di uno sviluppo sostenibile, del benessere delle persone e la tutela dei loro diritti;
- la definizione di partenariati e associazioni di scopo con realtà di diversa natura al fine di aggiungere valore a progettualità coerenti e in linea con gli obiettivi dell'Associazione;
- la sensibilizzazione e la formazione sui temi e i principi dello sviluppo sostenibile;

il monitoraggio e la valutazione delle iniziative e dei progetti realizzati al fine di verificarne e valutarne l'impatto e l'efficacia rispetto agli obiettivi stabiliti.

Inoltre l'Associazione, in via strettamente strumentale al raggiungimento delle finalità di cui all'art.4 e nell'ambito delle limitazioni di cui del Decreto Legislativo 03.7.2017 n. 117 potrà:

- effettuare raccolte pubbliche occasionali di fondi;
- esercitare, in via meramente marginale e senza scopo di lucro, attività di natura commerciale e iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento (come feste e sottoscrizioni anche a premi); in tal caso dovrà osservare le normative amministrative e fiscali vigenti;
- svolgere tutte quelle altre attività necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali.

Per il perseguimento delle suddette attività l'Associazione si avvale prevalentemente dell'impegno volontario libero e gratuito dei propri soci. Potrà avvalersi di lavoratori dipendenti o di prestazioni di lavoro autonomo quando è necessario per il raggiungimento delle finalità e nei limiti consentiti dall'art.36 del Decreto Legislativo 03.7.2017 n. 117.

ART. 6

Durata

La durata dell'Associazione è illimitata.

TITOLO II

I SOCI

ART. 7

Soci

Possono essere soci dell'Associazione cittadini italiani e stranieri. Il numero dei soci è illimitato, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge.

Il socio minorenni è rappresentato da chi esercita la patria potestà e che ne ha sottoscritto l'adesione.

Potranno infine essere soci Associazioni, Circoli, Enti pubblici, Enti del Terzo settore e privati aventi finalità analoghe e connesse con quelle dell'Associazione ed attività utili in qualsiasi modo agli scopi dell'Associazione

I Soci, aventi pari diritti e doveri, si distinguono in:

Soci fondatori;

Soci ordinari;

soci onorari.

ART.8

Soci fondatori

Sono soci fondatori coloro che risultano dall'Atto Costitutivo dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo, con la sua deliberazione, ha la facoltà di attribuire la qualifica di socio Fondatore anche ad altri soci, anche se non presenti alla costituzione dell'Associazione.

Il numero di Enti diversi dalle associazioni di promozione sociale non potrà essere superiore al cinquanta per cento del numero delle associazioni di promozione sociale.

ART.9

Soci ordinari

Sono soci ordinari le Persone fisiche, le Società, le Associazioni senza fini di lucro, gli Enti Pubblici e Privati, ed altri Enti del terzo settore che vengono ammessi dietro loro richiesta, con delibera del Consiglio Direttivo, e che si impegnino a rispettare lo Statuto ed il Regolamento.

ART.10

Soci onorari

Sono soci onorari coloro che si sono distinti per particolari meriti acquisiti nella promozione degli scopi e delle finalità dell'Associazione.

Vengono ammessi dietro loro richiesta, con delibera dell'assemblea su proposta del Consiglio Direttivo, enti, associazioni, istituti, persone fisiche o giuridiche di prestigio o di particolare statura morale che favoriscono in vario modo la crescita dell'Associazione o che contribuiscono alle sue iniziative attraverso prestazione d'opera gratuita, collaborazioni straordinarie, donazioni volontarie di denaro o beni materiali;

ART.11

Registro

Le domande di ammissione devono essere annotate su apposito registro tenuto dall'Associazione ed aperto alla consultazione dei soci.

ART.12

Ammissione

L'accoglimento e la reiezione della domanda sono rimessi all'insindacabile giudizio del Consiglio Direttivo.

Tale decisione dovrà essere espressa nella prima riunione utile del Consiglio Direttivo, dandone comunicazione motivata al richiedente.

ART.13

Vincolo associativo

Con l'iscrizione, i soci assumono l'impegno di mantenere il vincolo associativo almeno per l'anno solare in corso, salvo il caso in cui perdano i requisiti per l'ammissione a socio.

Le quote sono intrasmissibili.

ART.14

Quote

I soci saranno tenuti a corrispondere all'Associazione per il finanziamento della sua attività, le quote annuali che saranno determinate dal Consiglio Direttivo in sede di bilancio annuale preventivo.

Per i versamenti degli associati Enti, Società e Associazioni, si dovrà fare riferimento al numero dei soci che li compongono ed alla loro natura.

ART. 15

Diritti e obblighi degli associati

Gli associati hanno il diritto di:

- eleggere gli organi associativi e di essere eletti negli stessi;
- esaminare i libri sociali;

- essere informati sulle attività dell'associazione e controllarne l'andamento;
- frequentare i locali dell'associazione;
- partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dall'associazione;
- concorrere all'elaborazione ed approvare il programma di attività;
- essere rimborsati dalle spese effettivamente sostenute e documentate;
- prendere atto dell'ordine del giorno delle assemblee, prendere visione dei bilanci e consultare i libri associativi;

Gli associati hanno l'obbligo di:

- rispettare il presente Statuto e gli eventuali Regolamenti interni;
- svolgere la propria attività verso gli altri in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto;
- versare la quota associativa.

ART.16

Perdita della qualità di socio

La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte. Le dimissioni da socio devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo. L'esclusione di un socio viene deliberata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio Direttivo, nei confronti del socio che:

- a) non ottemperi alle disposizioni del presente Statuto, degli eventuali regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi dell'Associazione;
- b) senza giustificato motivo, si renda moroso nel versamento della quota associativa annuale, deliberata dall'Assemblea dei soci;
- c) svolga attività contrarie agli interessi dell'Associazione;
- d) in qualunque modo arrechi danni gravi, anche morali, all'Associazione.

L'esclusione diventa operante dall'annotazione nel libro soci.

Le deliberazioni assunte in materia di recesso, decadenza ed esclusione devono essere comunicate ai soci destinatari mediante lettera, ad eccezione del caso previsto alla lettera b), consentendo facoltà di replica.

Il socio cessato o escluso deve adempiere agli obblighi assunti sino al momento dell'operatività della cessazione o dell'esclusione, nonché definire nei confronti dell'Associazione, degli associati, dei terzi, i rapporti giuridici instaurati in qualità di associato dell'Associazione.

La perdita della qualifica di associato comporta la decadenza automatica da qualsiasi carica ricoperta sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno per designazione o delega.

In tutti i casi di scioglimento del rapporto associativo limitatamente ad un associato, questi o i suoi eredi non hanno diritto al rimborso della quota annualmente versata, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

TITOLO III

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

ART.17

Organi dell'associazione

Sono Organi dell'Associazione:

L'Assemblea dei soci;

Il Consiglio Direttivo;

Il Presidente del Consiglio Direttivo e dell'Associazione;

Il Vicepresidente;

Il Tesoriere;

Il Segretario, se nominato;

Il collegio dei probiviri se nominato;

I revisori dei conti se nominati.

ART. 18

Assemblea dei soci

L'assemblea è organo sovrano dell'associazione. L'assemblea dei soci è costituita dai soci, è convocata dal Presidente o da chi ne fa le veci almeno una volta all'anno, per via telematica o per lettera raccomandata per iscritto con 8 giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo la data e l'orario della prima convocazione e della eventuale seconda convocazione, la quale deve avere luogo non prima del giorno successivo fissato per la prima convocazione; l'assemblea può tenersi anche con modalità telematiche che consentano al Presidente di verificare la presenza e l'identità dei soci, in tal caso l'avviso di convocazione deve contenere le modalità con cui sarà possibile il collegamento telematico.

In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso sono ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti i soci.

Ciascun associato ha un voto. Agli associati che siano enti del Terzo settore possono essere attribuiti più voti sino ad un massimo di cinque, in proporzione al numero dei loro associati. Ciascun associato può farsi rappresentare nell'assemblea mediante delega scritta, ciascun associato può rappresentare sino ad un massimo di tre associati nelle se il numero di associati è inferiore a cinquecento e di cinque associati se il numero degli associati risulta non inferiore a cinquecento.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua mancanza, dal Vicepresidente o dal consigliere più anziano di età. In caso di necessità l'Assemblea elegge un segretario.

L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente, quando ne fa espressa richiesta almeno 1/10 (un decimo) degli associati aventi diritto al voto, oppure su richiesta della maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea entro il termine di 30 giorni, ponendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti dai richiedenti.

Le delibere assunte dall'assemblea vincolano tutti i soci anche assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria. E' straordinaria quella convocata per la modifica dello statuto e lo scioglimento dell'associazione. E' ordinaria in tutti gli altri casi.

Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riportate in un verbale redatto da un componente dell'Assemblea appositamente eletto e sottoscritto dallo stesso e dal Presidente.

ART. 19

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della metà più uno degli associati aderenti, aventi diritto di voto, ed in seconda convocazione qualunque sia il numero degli associati intervenuti o rappresentati.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando vengono approvate dalla metà più uno degli associati presenti o rappresentati.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio finanziario.

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio preventivo, il conto consuntivo e la relazione di attività;
- discute ed approva i programmi di attività;
- elegge tra i soci i componenti il Consiglio Direttivo e ne determina il numero;
- approva l'eventuale regolamento e le sue variazioni;
- delibera sull'esclusione dei soci;
- delibera sulle responsabilità degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- delibera sul trasferimento della sede nell'ambito del Comune;
- delibera su tutti gli altri oggetti sottoposti al suo esame dal Consiglio Direttivo;
- delibera sull'approvazione del regolamento dei lavori assembleari;

L'Assemblea delega il Consiglio Direttivo a compiere tutte le azioni necessarie a realizzare gli obiettivi definiti dall'associazione stessa.

ART. 20

Assemblea straordinaria

La convocazione dell'Assemblea straordinaria si effettua con le modalità previste dall'art. 18 e delibera con i medesimi quorum dell'assemblea ordinaria.

L'Assemblea straordinaria dei soci:

- delibera in ordine alle modifiche dello statuto;
- delibera in ordine allo scioglimento dell'associazione e sulla devoluzione del patrimonio.

ART. 21

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 3 sino a un massimo di 9 consiglieri, nominati tra tutti gli associati persone fisiche ovvero indicate dagli enti giuridici associati, durano in carica 3 anni e sono rieleggibili fino a un massimo di 3 mandati consecutivi, salvo il caso in cui nessun aderente sia disponibile a candidarsi per ricoprire dette cariche: in questo caso l'Assemblea può rieleggere i componenti uscenti.

L'Assemblea che procede all'elezione determina preliminarmente il numero di Consiglieri in seno al Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo elegge tra i suoi membri, a maggioranza assoluta dei voti, il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere, il Segretario. Le cariche di Vicepresidente, tesoriere e segretario sono cumulabili.

I Consiglieri possono assumere cariche in altre associazioni ed enti previo consenso espresso da parte del Consiglio Direttivo, la relativa delibera dovrà essere assunta a maggioranza semplice e con voto palese con l'astensione del Consigliere interessato.

Nel caso decada oltre la metà dei membri del Consiglio Direttivo, l'Assemblea provvede tramite elezione al rinnovo dell'intero organo.

Il Consiglio Direttivo dirige l'attività dell'Associazione, attua i mandati e le decisioni dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli che la legge e lo Statuto attribuiscono all'Assemblea.

Tutte le cariche associative sono ricoperte a titolo gratuito.

Ai Consiglieri possono essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e rendicontate relativamente allo svolgimento degli incarichi e delle attività per conto dell'Associazione, entro un massimo stabilito dall'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo è responsabile verso l'Assemblea della gestione operativa. In particolare, esso svolge le seguenti attività:

- Determina le quote annue a carico dei soci per il finanziamento dell'Associazione; per l'adesione a specifiche iniziative potrà determinare contributi a carico dei singoli soci partecipanti;
- attua tutte le deliberazioni dell'Assemblea;

- redige e presenta all'Assemblea il bilancio preventivo, il conto consuntivo e la relazione di attività;
- delibera sulle domande di nuove adesioni di persone fisiche o enti;
- sottopone all'Assemblea le proposte di esclusione dei soci;
- sottopone all'approvazione dell'Assemblea le quote sociali annue per gli associati e gli eventuali contributi straordinari;
- ha facoltà di costituire Comitanti, a cui partecipano gli associati o esperti anche non soci, per la definizione e la realizzazione concreta di specifici programmi e progetti;
- delibera la costituzione o l'adesione ad associazioni ed enti aventi scopo analogo o affine o strumentale alla realizzazione degli obiettivi dell'APS;
- compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione che non spettano all'Assemblea dei soci;
- delibera in ordine alla locazione o all'assunzione in comodato di immobili, alla accettazione di donazioni e lasciti;
- trasferisce la sede legale, ove se ne ravvisi la necessità, previa deliberazione dell'assemblea dei soci e ne comunica tempestivamente qualsiasi trasferimento di sede agli enti gestori di pubblici Albi o Registri nei quali è iscritta;
- delibera in ordine all'attribuzione della qualifica di socio fondatore, propone all'assemblea di deliberare in merito all'attribuzione della qualifica di socio onorario e relative attribuzioni;

Può decidere previa deliberazione dell'assemblea dei soci, di istituire sedi secondarie o sezioni autonome dal punto di vista patrimoniale, organizzativo ed economico.

Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente o in caso di suo impedimento dal Vicepresidente, ovvero in caso di impedimento di entrambi dal Consigliere più anziano.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente ogni 6 mesi, e tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno 2/3 dei componenti.

La convocazione va diramata per iscritto con 8 giorni di anticipo e deve contenere l'ordine del giorno, il luogo la data e l'orario della seduta, ovvero le modalità di collegamento se si tiene in via telematica.

I verbali delle sedute del Consiglio Direttivo, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto la riunione, vengono conservati agli atti.

Le deliberazioni sono valide con il voto della maggioranza dei presenti, in caso di parità dei voti di chi presiede la riunione, assume doppio valore.

Non sono previste deleghe in seno al Consiglio Direttivo.

ART. 22

Presidente

Il Presidente dura in carica 5 anni ed è rieleggibile fino a un massimo di 3 mandati consecutivi.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte a terzi e in giudizio; cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo; sovrintende a tutte le attività dell'Associazione; convoca e presiede il Consiglio Direttivo, del cui operato è garante di fronte all'Assemblea; convoca e presiede l'Assemblea dei soci.

In caso di assenza o impedimento le sue funzioni spettano al Vicepresidente o, in assenza di quest'ultimo, al componente più anziano di età dei componenti del Consiglio Direttivo.

Il Presidente, in caso di urgenza, assume i poteri del Consiglio Direttivo e adotta i provvedimenti necessari, convocando contestualmente il Consiglio per la loro approvazione: i provvedimenti urgenti del Presidente vengono esaminati obbligatoriamente dal Consiglio Direttivo alla prima riunione utile.

ART.23

Il Vicepresidente

In caso di assenza o di impedimento del Presidente le sue funzioni verranno assunte dal Vicepresidente.

ART.24

Il Tesoriere

Il Tesoriere cura la riscossione delle entrate ed il pagamento delle spese dell'Associazione, ed in genere ogni atto contenente un'attribuzione o una diminuzione del patrimonio dell'Associazione; cura la tenuta del libro cassa e di tutti i documenti che specificamente riguardano il servizio affidatogli dal Consiglio Direttivo.

ART.25

Il Segretario

Il Segretario dell'Associazione, se nominato, ha le seguenti funzioni: redigere, tenere e sottoscrivere i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo; sovrintendere alla compilazione dei ruoli associativi, al disbrigo della corrispondenza; controfirmare gli atti sociali ed i mandati di entrata e uscita; ricevere tutti i verbali redatti dagli altri Organi Sociali e Comitati e comunicarne il contenuto al Presidente; tenere l'archivio, il protocollo associativo, i sigilli ed i documenti dell'Associazione; sovrintendere a tutte le operazioni del tesseramento degli Associati, con particolare riferimento alla tenuta degli elenchi degli stessi, che dovranno essere costantemente aggiornati; disporre l'informazione agli Associati sulle decisioni adottate dagli Organi Associativi; predisporre tutti gli atti relativi ai rapporti esterni dell'Associazione; svolgere ogni altro compito a lui delegato dal Consiglio Direttivo. La carica del Segretario può cumularsi con la carica di Vice Presidente e di Tesoriere.

Il Segretario risponde della propria attività al Consiglio Direttivo.

ART.26

Il Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri se nominato dall'Assemblea, su sollecitazione del Consiglio Direttivo, esprime un giudizio su eventuali controversie tra gli associati e su questioni che riguardano l'osservanza dello statuto sociale, e dei regolamenti, propone eventuali provvedimenti disciplinari (deplorazione, sospensione, radiazione).

Il Collegio dei Probiviri è nominato dall'Assemblea tra i soci fondatori o ordinari.

ART.27

I revisori dei conti

I revisori dei conti, se nominati, hanno il compito di controllare il rendiconto annuale e devono riferire all'assemblea le proprie osservazioni. Hanno inoltre i compiti previsti dal codice civile.

Non sono nominabili alla carica dei revisori dei conti coloro che siano parenti o affini ai componenti del Consiglio Direttivo.

I revisori possono essere anche non soci.

L'organo potrà essere monocratico o collegiale, in tale ultimo caso i componenti saranno nel numero di tre.

Nel caso in cui l'Associazione riceva contributi significativi da parte di Enti Pubblici sarà necessario provvedere alla nomina di un collegio composto di tre revisori almeno uno dei quali, con funzione di Presidente, da nominarsi tra gli iscritti all'albo dei Revisori Legali dei Conti.

La nomina dell'organo di controllo dei conti è obbligatoria, ancorchè in forma monocratica, nei casi previsti dall'art.31 del Decreto Legislativo 03.7.2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni.

TITOLO IV

PATRIMONIO-ENTRATE-RENDICONTI E BILANCI

ART.28

Il patrimonio e le entrate

L'Associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento delle proprie attività da:

- quote e contributi degli aderenti e di privati;
- contributi di organismi internazionali, dello Stato, dell'Unione Europea, di enti ed istituzioni pubbliche anche non finalizzati alla realizzazione di obiettivi conformi agli scopi dell'Associazione;
- erogazioni liberali di associati e di terzi;
- entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- eredità, donazioni e legati con beneficio d'inventario;
- proventi derivanti dalla cessione di beni e di servizi agli associati, ai loro familiari conviventi ed a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Associazione;
- entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento quali feste e sottoscrizioni anche a premi;
- da ogni altra entrata permessa dalla legge e accettata dall'Associazione.

I contributi degli aderenti sono costituiti dalle quote associative annuali e da eventuali contributi straordinari stabiliti dall'Assemblea, che ne determina l'ammontare.

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni pervenuti all'associazione a qualsiasi titolo. Il patrimonio dell'Associazione sotto qualsiasi forma deve essere destinato esclusivamente ai fini e per le attività istituzionali previste dallo Statuto.

Si può prevedere un fondo di riserva in bilancio: tale fondo accoglie gli avanzi di gestione eventualmente accumulati in attesa di essere reinvestiti nell'attività istituzionale, di norma, nel successivo esercizio finanziario.

E' fatto divieto di dividere tra gli associati, anche in forme indirette, gli eventuali proventi derivanti dall'attività dell'Associazione salvo specifiche disposizioni di legge.

E' fatto obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

ART.29

Bilancio

L'anno sociale e finanziario ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

Al termine di ogni esercizio il Consiglio Direttivo redige il bilancio preventivo e il conto consuntivo nonché la relazione di attività e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea. Detti documenti devono essere depositati presso la sede dell'Associazione entro i quindici giorni precedenti l'adunanza per poter esser consultati da ogni associato, è consentito il deposito su apposito strumento telematico.

Il rendiconto approvato dall'assemblea è depositato presso la sede sociale: gli associati hanno la facoltà di consultarlo e di ottenerne copie.

Nel caso di particolari esigenze l'Assemblea ordinaria per l'approvazione dei rendiconti può essere convocata, in deroga a quanto previsto dall'art. 19, entro il termine ultimo del 30 novembre.

ART. 30

Libri

L'associazione deve tenere i seguenti libri:

libro degli associati, tenuto a cura del Consiglio Direttivo;

registro dei volontari, che svolgono la loro attività in modo non occasionale;

libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico, tenuto a cura dell'Organo di amministrazione;

libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, tenuto a cura dello stesso organo;

il libro delle adunanze e delle deliberazioni degli eventuali altri organi associativi, tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.

Gli associati hanno diritto di esaminare i suddetti libri associativi previa richiesta al Consiglio Direttivo che deve rispondere entro trenta giorni e disporre per le opportune attività entro i venti giorni successivi.

ART. 31

Volontari

I volontari sono persone che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità.

La loro attività deve essere svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo, neppure dai beneficiari.

Ai volontari possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'Organo di amministrazione: sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario.

Le spese sostenute dai volontari possono essere rimborsate nei limiti di quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117

La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'associazione.

ART.32

Scioglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione l'intero patrimonio, al netto delle passività, sarà devoluto a Enti aventi scopi analoghi o affini e comunque di utilità sociale.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

ART.33

Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni del Regolamento interno dell'Associazione e delle norme del codice civile e dei principi generali del diritto.

ART.34

Norma transitoria

Al Consiglio direttivo è attribuita la facoltà di modificare il presente Statuto per eventuali adeguamenti alle intervenenti norme e regolamenti per l'iscrizione all'istituendo Registro del Terzo Settore.